



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 01 febbraio 2023



ANBI Emilia Romagna

31/01/2023 Newsletter Anbi Emilia Romagna	
<u>CONFERENZA SULLA MONTAGNA: LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO</u>	1
31/01/2023 anbi.it	
<u>BOOM DI PRESENZE ALLE PRESENTAZIONI DEL PIANO RINATURAZIONE DEL PO</u>	3
01/02/2023 Libertà Pagina 26	
<u>Dalla Bonifica 88 lavori di difesa suolo</u>	5

Consorzi di Bonifica

31/01/2023 LA7	
<u>La siccità porta il Po ai minimi storici</u>	7
31/01/2023 Libertà Pagina 33	
<u>Cia: «Gli agricoltori conoscono il territorio e vanno...</u>	8
01/02/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 41	
<u>Depredata l'azienda agricola, rubato l'autocarro per il trasporto latte</u>	10
31/01/2023 ilrestodelcarlino.it	
<u>La Bonifica aumenta gli interventi contro il dissesto in Appennino</u>	11
31/01/2023 Reggio2000	
<u>A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	12
31/01/2023 Modena2000	
<u>A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	13
31/01/2023 Sassuolo2000	
<u>A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	14
31/01/2023 Bologna Today	
<u>Torrente Ghironda, a Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo</u>	15
31/01/2023 Bologna2000	
<u>A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	16
01/02/2023 bolognanotizie.com	
<u>A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	17
31/01/2023 Itaipress	
<u>A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	18
31/01/2023 ladiscussione.com	
<u>A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	19
31/01/2023 mincioedintorni.com	
<u>A PONTE RONCA CONCLUSI I LAVORI NELL'ALVEO DEL TORRENTE GHIRONDA</u>	20
31/01/2023 protezionecivile.regione.emilia-romagna.it	
<u>A Ponte Ronca (Bo) conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	21
01/02/2023 Tiscali	
<u>A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	22
31/01/2023 videonord.it	
<u>A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda</u>	23
31/01/2023 TeleEstense	
<u>Siccità, le preoccupazioni del Consorzio di</u>	24
01/02/2023 La Nuova Ferrara Pagina 25	
<u>Revisione all'impianto di Vallona Vecchia</u>	25

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

01/02/2023 Libertà Pagina 26	
<u>Valtrebbia e Valnure</u>	26

Comunicati stampa altri territori

31/01/2023 Comunicato stampa	
<u>I CONSORZI DI BONIFICA PROPONGONO UN TAVOLO TECNICO PER CONTRASTARNE...</u>	28

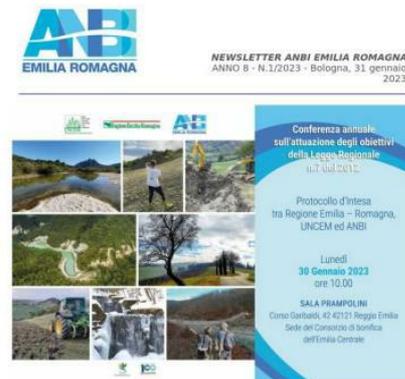
Acqua Ambiente Fiumi

31/01/2023 TV PARMA	
<u>Protocollo d'intesa tra Confartigianato e Aipo</u>	30
01/02/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 25	
<u>Vezzano Di nuovo la schiuma nelle acque del</u>	31
01/02/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 35	
<u>Ridracoli top in Romagna</u>	32

CONFERENZA SULLA MONTAGNA: LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Lotta al dissesto montano In 6 anni i Consorzi di **bonifica** regionali portano gli investimenti in opere dal 69,08% dei contributi reinvestiti all'83,92% 1056 interventi a cura dei 7 Consorzi di **bonifica**. Le ottime performance sono state illustrate nel dettaglio alla Conferenza annuale sull'attuazione degli obiettivi della Legge Regionale n.7 del 2012 a Reggio Emilia alla presenza della vicepresidente Irene Priolo e del presidente nazionale di **ANBI** Francesco **Vincenzi**. All'evento, coordinato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Raffaella Zucaro, coordinatrice di **ANBI** ER; Paolo Ferrecchi, direttore generale cura del territorio e dell'ambiente ER; i presidenti dei Consorzi di **bonifica** dell'Emilia Centrale e della Romagna Occidentale, Marcello Bonvicini e Antonio **Vincenzi**; e i rappresentanti di tutti i Consorzi di **bonifica** emiliano-romagnoli e delle associazioni agricole e di categoria. In chiusura della giornata il presidente di **ANBI** e **ANBI** ER, Francesco **Vincenzi**, ha preso parte insieme al presidente di UNCEM, Giovanni Battista Pasini, ad una tavola rotonda sul tema Obiettivi futuri per il miglioramento della qualità dell'ambiente montano per discutere sull'argomento insieme a Irene Priolo,

Vicepresidente Assessore alla Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile della Regione Emilia Romagna. LE DICHIARAZIONI Irene Priolo, vicepresidente Assessore alla Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile della Regione Emilia Romagna Con i proventi del contributo di **bonifica**, abbiamo raggiunto un risultato record. Avanti insieme con il lavoro di squadra, nell'interesse di un territorio meraviglioso come quello del nostro Appennino Francesco **Vincenzi**, presidente **ANBI** nazionale e **ANBI** Emilia Romagna I nuovi progetti e la capacità tecnica dimostrata in questi anni hanno consentito di ottenere finanziamenti per opere strutturali necessarie, questi numeri dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico resta un punto fermo tra le missioni dei nostri Consorzi Paolo Ferrecchi, direttore generale, Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna Il percorso che abbiamo intrapreso è in continuo miglioramento; presentiamo con soddisfazione i dati sulla gestione delle aree montane, attività e opere realizzate dai Consorzi, anche in sinergia con gli enti territoriali Marcello Bonvicini, presidente **Consorzio di bonifica** dell'Emilia Centrale Siamo orgogliosi di essere riusciti ad effettuare oltre 70 interventi, reinvestendo un importo superiore ai



Lotta al dissesto montano

In 6 anni i Consorzi di bonifica regionali portano gli investimenti in opere dal 69,08% dei contributi reinvestiti all'83,92% 1056 interventi a cura dei 7 Consorzi di bonifica



Le ottime performance sono state illustrate nel dettaglio alla Conferenza annuale sull'attuazione degli obiettivi della Legge Regionale n.7 del 2012 a Reggio Emilia alla presenza della vicepresidente Irene Priolo e del presidente nazionale di ANBI Francesco Vincenzi

All'evento, coordinato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Raffaella Zucaro, coordinatrice di ANBI ER; Paolo Ferrecchi, direttore generale cura del territorio e dell'ambiente ER; i presidenti dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Centrale e della Romagna Occidentale, Marcello Bonvicini e Antonio Vincenzi; e i rappresentanti di tutti i Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli e delle associazioni agricole e di categoria. In chiusura della giornata il presidente di ANBI e ANBI ER, Francesco Vincenzi, ha preso parte insieme al presidente di UNCEM, Giovanni Battista Pasini, ad una tavola rotonda sul tema "Obiettivi futuri per il miglioramento della qualità dell'ambiente montano" per discutere sull'argomento insieme a Irene Priolo, Vicepresidente Assessore alla Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile della Regione Emilia Romagna

Continua...

LE DICHIARAZIONI

Irene Priolo, vicepresidente Assessore alla Transizione ecologica, Contrasto al

31 gennaio 2023

Newsletter Anbi Emilia Romagna



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

7 milioni di euro, che sta a significare come, per ogni 100 euro di contribuenza, l'Emilia Centrale realizzi 250 euro di lavori; di questo ringrazio il personale dell'ente per l'impegno profuso

BOOM DI PRESENZE ALLE PRESENTAZIONI DEL PIANO RINATURAZIONE DEL PO

Publicato il 31/01/2023 Il P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha offerto al bacino del Po un'opportunità epocale ed irripetibile e la massiccia partecipazione agli incontri organizzati dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po nelle aree coinvolte (sotto forma di vero e proprio processo/informativo per far conoscere al meglio l'articolato progetto di Rinaturazione del valore di 357 milioni di euro) ha visto la concomitante presenza sia delle istituzioni che di molteplici portatori di interesse, oltre ai cittadini che hanno approfittato dell'occasione itinerante per approfondire le singole realtà e i benefici, che la serie di interventi potranno regalare ai diversi territori coinvolti. Tra gli obiettivi della vigilia, infatti, uno dei più rilevanti era proprio la condivisione capillare del valore degli interventi, che si realizzeranno e che contribuiranno a migliorare l'assetto complessivo dell'intera asta del Grande Fiume, con riflessi conseguenti sulle aree circostanti. Dei sette programmati, gli appuntamenti di apertura e chiusura si sono svolti da remoto, offrendo la possibilità di un coinvolgimento molto ampio di partecipanti, mentre gli altri 5 incontri (Caselle Landi e Quingentole, in Lombardia; Casale Monferrato, in Piemonte; Roccabianca, in Emilia Romagna; Taglio di Po, in Veneto), oltre alla descrizione del Piano da parte dei tecnici di AdBPo, hanno svolto un preciso ed utilissimo ruolo di ricognizione e monitoraggio nelle singole zone del distretto per rilevare contributi e considerazioni specifiche di sicuro interesse e che integreranno le schede progettuali elaborate nell'ultimo anno dall'Autorità del Fiume Po. Hanno preso parte al processo partecipativo oltre 400 persone in rappresentanza di Regioni, Province, Comuni, AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po a cui competerà la realizzazione fattiva del progetto di Rinaturazione), Università, Forze dell'Ordine, Carabinieri Forestali, Enti Parco, Enti gestori siti Natura 2000, Consorzi di **bonifica**, Comunalità, istituti di ricerca, CREA, ERSAF, IPLA, ARPAE, associazioni (Legambiente, LIPU, WWF, Italia Nostra, Il Nibbio, Amici del Po di Chivasso), associazioni di categoria (Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Libera Associazione Agricoltori), imprese, Circoli ANSPI, Nautica di Torricella, CAI, C.AL.CA, Associazioni Pescatori Fiume Po, Libera, oltre a numerose testate giornalistiche locali e cittadini intervenuti a titolo personale. Nel corso degli incontri sono stati quasi 200 i contributi e i quesiti posti all'attenzione dei tecnici dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po; tali quesiti, pur mantenendo la loro singolarità legata strettamente all'area in




cui si sono svolti gli appuntamenti, possono raggrupparsi in alcuni importanti macrotemi di natura idromorfologica: riapertura lanche e rami del fiume abbandonati, riduzione dell'artificialità dell'alveo del Po, controllo della vegetazione alloctona e invasiva, riforestazione naturalistica, navigazione sostenibile, maggiore e rinnovata sicurezza idraulica. Quest'ultima tematica rappresenta una linea rossa, che caratterizza ed unisce tutte le zone toccate, essendo sostanzialmente una sorta di preconditione per la vivibilità del fiume e delle aree limitrofe. Il piano di Rinaturazione del Fiume Po è un piano strutturato ed innovativo, che ha il chiaro e concreto intento di rigenerare ciò, che il tempo e l'uomo hanno progressivamente tolto negli ultimi decenni al Grande Fiume, restituendogli un sufficiente livello di sostenibilità, in grado di incrementare la maggior resilienza e la capacità di adattamento dei territori in epoca di mutamento repentino del clima; alcuni di questi interventi, che saranno realizzati alla luce delle nuove esigenze ambientali, contribuiranno contestualmente anche all'aumento della sicurezza idraulica, ma è fuor di dubbio che per la messa in sicurezza complessiva dell'asta del fiume e, soprattutto, delle arginature nelle aree maggiormente fragili occorrono altri e diversi finanziamenti, che non rientrano nelle indicazioni ferree del P.N.R.R. . A tal proposito il Segretario Generale dell'Autorità del Fiume Po, Alessandro Bratti, ha ricordato come l'Autorità, cui compete anche la pianificazione e programmazione delle opere idrauliche, abbia da tempo presentato un minuzioso elenco di priorità volte a rendere meno vulnerabili territori potenzialmente a rischio. "Il progetto dettagliato di manutenzione degli argini del Po è stato già presentato da AdBPo nel 2018 per un valore di circa 540 milioni di euro ed è costantemente aggiornato a seconda delle necessità, ma non è stato mai finanziato o preso in seria considerazione dai governi; oggi serve assolutamente una più forte capacità di adattamento alla luce dell' emergenza climatica e questo tipo di interventi sono diventati priorità assolute per la sicurezza delle persone e dell'ambiente e come tali andrebbero seriamente considerate, senza rinvii sterili."

2015 all'83,92 per cento del 2021», sottolineano dall'**Anbi**. Per l'assessora regionale alla Difesa del suolo Irene Priolo «siamo di fronte a un risultato inedito e straordinario per il nostro Appennino, frutto del lavoro di squadra fra Regione, Consorzi ed enti locali, e di una legge lungimirante che permette di reinvestire nella sicurezza della montagna la quasi totalità delle risorse del tributo di bonifica raccolto in questo territorio».

Francesco Vincenzi, presidente di **Anbi** e **Anbi** Emilia-Romagna, conclude: «I numeri degli interventi realizzati in montagna, anche in zone dall'alto valore sociale, economico e ambientale, dimostrano che la lotta al dissesto idrogeologico e la specializzazione nell'azione di contrasto restano un punto fermo tra le missioni di ognuno dei nostri Consorzi».

_malac.

La siccità porta il Po ai minimi storici

Servizio video



Cia: «Gli agricoltori conoscono il territorio e vanno ascoltati»

Per il presidente Girometta ci si deve subito «porre il problema di come gestire la poca acqua che abbiamo a disposizione»

Claudia Molinari Presidente di Cia (Confederazione italiana agricoltori) Piacenza dallo scorso marzo 2022; Fabio Girometta, agricoltore di Gragnano (precisamente di Costa di Casaliggio), ha iniziato il suo mandato in un momento non certo facile: «Mi sono insediato - spiega - lo scorso marzo, quando i postumi del Covid erano ancora molto stringenti e quando si cominciavano ad intravedere i contraccolpi sui mercati della guerra in Ucraina.

Un periodo difficile per tutti, che però con impegno abbiamo cercato di affrontare: così oggi ci troviamo all'inizio del nuovo anno pronti a guardare avanti, senza però ignorare di dover affrontare una serie di problematiche».

La prima di tutte - secondo il neo presidente - è proprio il cambiamento climatico con le grandi questioni irrisolte che porta con sé: «Sapevamo - dice - che i cambiamenti climatici costituivano una realtà, ma non si pensava che le conseguenze si sarebbero fatte sentire così presto e in modo così pesante. In vista della prossima campagna, già in queste settimane ci dovremo porre il problema di come gestire la poca acqua che abbiamo a disposizione: in particolare il Dmv (Deflusso minimo vitale) dei fiumi diverrà per forza un argomento da affrontare, considerando che attualmente non ci sono strutture che potrebbero servire a risolvere la difficile situazione. Certo, il problema dell'approvvigionamento della falda resta molto grave e in proposito possiamo veramente solo sperare che piova!».

Girometta sottolinea comunque come in questo frangente emerga il valore di un organismo che svolge una funzione fondamentale».

Dal cambiamento climatico al dissesto idrogeologico e al ruolo di salvaguardia del territorio che l'agricoltura svolge in montagna il passo è breve: «E' superfluo dire ancora il presidente di Cia che si evidenzia il ruolo di salvaguardia che gli agricoltori svolgono in montagna, come vere e proprie sentinelle del territorio: è chiaro però che gli agricoltori, che vivendo nelle aree marginali affrontano già molti disagi, devono essere messi nelle condizioni di poter lavorare. Mi riferisco in particolare al controllo

LIBERTÀ Martedì 10 gennaio 2023

I protagonisti / l'agricoltura

Cia: «Gli agricoltori conoscono il territorio e vanno ascoltati»

Per il presidente Girometta ci si deve subito «porre il problema di come gestire la poca acqua che abbiamo a disposizione»

Emilia-Romagna più di un milione di ettari dedicati all'agricoltura

La dimensione media delle aziende agricole è in crescita: nel 2020 è circa 18,4 ettari

Un'indagine svolta dalla Cia (Cia) di Piacenza, ha rivelato che in Emilia-Romagna, il numero di aziende agricole è in crescita, ma la dimensione media delle aziende è in diminuzione. Il dato è stato pubblicato nel numero di gennaio della rivista "L'agricoltura".

Il numero di aziende agricole in Emilia-Romagna è passato da 1.100.000 nel 2010 a 1.150.000 nel 2020. La superficie agricola utilizzata è invece passata da 18,4 ettari nel 2010 a 19,4 ettari nel 2020.

Il presidente della Cia di Piacenza, Fabio Girometta, ha commentato: «Questo dato è molto positivo, perché dimostra che in Emilia-Romagna c'è un forte interesse all'agricoltura. Tuttavia, la diminuzione della dimensione media delle aziende è un problema che dobbiamo affrontare. Per questo, la Cia di Piacenza si impegna a sostenere gli agricoltori e a promuovere iniziative che favoriscano la crescita delle aziende agricole».

Claudia Molinari
Presidente di Cia (Confederazione italiana agricoltori) Piacenza dallo scorso marzo 2022; Fabio Girometta, agricoltore di Gragnano (precisamente di Costa di Casaliggio), ha iniziato il suo mandato in un momento non certo facile: «Mi sono insediato - spiega - lo scorso marzo, quando i postumi del Covid erano ancora molto stringenti e quando si cominciavano ad intravedere i contraccolpi sui mercati della guerra in Ucraina.

Un periodo difficile per tutti, che però con impegno abbiamo cercato di affrontare: così oggi ci troviamo all'inizio del nuovo anno pronti a guardare avanti, senza però ignorare di dover affrontare una serie di problematiche».

La prima di tutte - secondo il neo presidente - è proprio il cambiamento climatico con le grandi questioni irrisolte che porta con sé: «Sapevamo - dice - che i cambiamenti climatici costituivano una realtà, ma non si pensava che le conseguenze si sarebbero fatte sentire così presto e in modo così pesante. In vista della prossima campagna, già in queste settimane ci dovremo porre il problema di come gestire la poca acqua che abbiamo a disposizione: in particolare il Dmv (Deflusso minimo vitale) dei fiumi diverrà per forza un argomento da affrontare, considerando che attualmente non ci sono strutture che potrebbero servire a risolvere la difficile situazione. Certo, il problema dell'approvvigionamento della falda resta molto grave e in proposito possiamo veramente solo sperare che piova!».

Girometta sottolinea comunque come in questo frangente emerga il valore di un organismo che svolge una funzione fondamentale».

Dal cambiamento climatico al dissesto idrogeologico e al ruolo di salvaguardia del territorio che l'agricoltura svolge in montagna il passo è breve: «E' superfluo dire ancora il presidente di Cia che si evidenzia il ruolo di salvaguardia che gli agricoltori svolgono in montagna, come vere e proprie sentinelle del territorio: è chiaro però che gli agricoltori, che vivendo nelle aree marginali affrontano già molti disagi, devono essere messi nelle condizioni di poter lavorare. Mi riferisco in particolare al controllo

PIACENZA
Via Colombo 35, 29122 Piacenza
Tel. 0523/606081 Fax: 0523/596422
piacenza@cia.it
www.piacenza.cia.it

AGRICOLTORI ITALIANI

Sempre a fianco degli agricoltori

Servizi all'Impresa

- Servizi fiscali**
Apertura Partita IVA
Buste paga
Contabilità IVA
Dichiarazione dei redditi
Pratiche Camera di Commercio
- Assistenza tecnica**
Carburante agevolato (UMA)
Contratti di affitto
Domande PAC
Pratiche PSR
Pratiche settore vitivinicolo
- Servizi specialistici**
Agriturismi
Agroenergia
Consulenza credito
Sicurezza sul lavoro
Assicurazioni

PATRONATO INAC
IL PATRONATO AL SERVIZIO DEL CITTADINO
Principali finalità: iniziative, attività professionali, servizi contributivi, Patronato sociale, servizi agli impiegati
Su appuntamento tel. 0523 606061

Le nostre sedi:

- Piacenza: su appuntamento tel. 0523 606081
- Bettola: P.zza Colombo 2 - Lun 8.00-12.30
- Bobbio: Via Garibaldi 44 - Ven e Sab 8.30-12.30
- Carpi: P.zza Piemonte 10 - Piacenza 3 - Merc 8.30-12.30
- Fonti: Via Genova 32 - Gio 8.00-12.30
- Ferrriere: Via Roma 32 - Mar 8.00-12.30
- Fiorenzuola d'Arda: Piazza Molinari - Gio 8.00-12.30
- Travi: Via Re Umberto 4 - Mar 8.30-12.30

Seguici anche su Facebook www.facebook.com/ciapiacenza

della fauna selvatica, che rappresenta una priorità: a questo proposito, voglio sottolineare come sia fondamentale consentire agli agricoltori l'autodifesa dai cinghiali (ossia la procedura che consente agli agricoltori di intervenire direttamente per limitare i danni nei loro terreni, ndr), provvedendo anzi a semplificare le regole per accedervi e rendendo il sistema più snello e veloce».

Del resto - aggiunge Girometta l'agricoltore è «il primo vero protagonista dell'ambiente e del territorio e allo stesso tempo il più interessato a tutelarlo, proprio perché ne conosce le caratteristiche da generazioni, sia in collina, che in pianura. Sono infatti gli agricoltori che vivono il territorio giorno per giorno, ne sopportano le difficoltà, ma ne raccolgono anche i frutti. Solo riconoscendo agli agricoltori questo ruolo fondamentale di tutori del territorio ed ascoltando le loro istanze sarà possibile convivere con i grandi cambiamenti che stiamo vivendo e preservare il nostro enorme patrimonio ambientale e paesaggistico».

Claudia Molinari

Depredata l'azienda agricola, rubato l'autocarro per il trasporto latte

Razziato anche tutto il carburante utilizzato per i macchinari e numerosi attrezzi. «È un bel danno, circa 30mila euro»

BIBBIANO Depredata dai ladri nella notte una delle aziende agricole più prestigiose per la produzione di formaggio e latticini: l'Antica Corte delle Vacche Rosse di Luciano Catellani, nel triangolo di confine tra i territori di Cavriago, Aiola di Montecchio e Bibbiano, in via Piave/via Torre. La notte tra lunedì e ieri ignoti si sono introdotti nella grande fattoria (tutta recintata) al centro del podere e hanno saccheggiato tutto quanto potevano: da un'autocarro per il trasporto del latte agli attrezzi, nonché tutto il carburante che l'azienda utilizza per i macchinari agricoli. In particolare la cisterna della nafta era stata da poco rifornita.

I malviventi potrebbero aver usato il camion del latte (su cui si trovano due cisterne) per succhiare il prezioso carburante. Si sono poi aggirati tra fienili per il ricovero delle rotoballe, stalle, capannoni e garage sottraendo anche trapani, flessibili, chiavi da meccanico, motoseghe, prolunghe elettriche e altri attrezzi. Catellani - che non abita vicino al luogo dove è avvenuto il furto - si è accorto al mattino del danno: «Abbiamo capito cosa era accaduto verso le 4 e mezza, quando siamo arrivati a fare il giro del latte. Sfortuna ha voluto che fossi indisposto, così la sera prima non ho come mio solito portato il camion a casa. Il latte era stato raccolto e conferito da nostri dipendenti, che hanno lasciato il mezzo in azienda. È un bel danno, circa 30mila euro».

L'imprenditore ipotizza che l'autocarro sia stato utilizzato per portare via il carburante: «Si tratta di circa 22 quintali di gasolio. Se ritroveremo l'automezzo, le cisterne andranno tutte lavate e rilate e sanificate». Catellani ha lanciato un appello tramite social ai colleghi imprenditori agricoli: «Se vedete un camioncino bianco con due cisterne per il latte, targa DM941DP, fatemelo sapere». Ieri mattina ha sporto denuncia ai carabinieri, che ora stanno indagando. I Catellani sono una famiglia storica di imprenditori cavriaghesi.

Con suo fratello Matteo, dirigente Coldiretti ed ex presidente della **Bonifica dell'Emilia Centrale**, Luciano (in prima linea tra i pro Diga di Vetto) ha ricominciato ad allevare le Vacche rosse - le vere «mamme» del parmigiano reggiano -, salvando l'antica Razza nostrana dall'estinzione. Francesca Chilloni.

The screenshot shows two articles from the newspaper. The top article, 'Il riscaldamento va in tilt Cinque classi al freddo', discusses heating issues in schools. The bottom article, 'Depredata l'azienda agricola, rubato l'autocarro per il trasporto latte', is the main story about the farm robbery. It includes a photo of Luciano Catellani and a caption: 'Luciano Catellani gestisce l'Antica Corte delle Vacche Rosse a Bibbiano'. The article text in the screenshot matches the main text provided.

La Bonifica aumenta gli interventi contro il dissesto in Appennino

Presentati ieri tutti i dati relativi al 2021: il Consorzio dell'Emilia centrale ha investito quasi il 91% dei contributi ricevuti

Illustrati nel dettaglio dal Consorzio di Bonifica, durante la conferenza annuale, gli interventi contro il dissesto del territorio appenninico. Aumenta ancora negli ultimi anni, mantenendo il positivo trend sempre in crescita, la percentuale di fondi destinati annualmente dai Consorzi di Bonifica associati ad ANBI Emilia Romagna per la realizzazione di interventi a beneficio del territorio di montagna. Nel 2021, infatti, il valore consolidato a scala regionale degli investimenti dei Consorzi eseguiti sul territorio è pari all'83,92%, che corrisponde ad investimenti pari a poco più di 16 milioni e 700 mila euro. I Consorzi associati ad ANBI ER hanno eseguito complessivamente 1.056 interventi (nel 2020 la percentuale di fondi destinati alla montagna dell'81,30%; nel 2019 del 77,96%). La Conferenza, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con UNCEM e ANBI ER, si è svolta presso la Sala Prampolini a Reggio Emilia, sede del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. All'evento, coordinato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Raffaella Zucaro, coordinatrice di ANBI ER; Paolo Ferrecchi, direttore generale cura del territorio e dell'ambiente ER; i presidenti dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Centrale e della Romagna

Occidentale, Marcello Bonvicini e Antonio Vincenzi; e i rappresentanti di tutti i Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli e associazioni agricole. Nello specifico, per quanto riguarda i numeri del 2021 citati in conferenza, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha investito 2.670.436 euro a fronte di contributi di 2.941.145 euro (90,80%). E' stato sottolineato come i dati degli ultimi sei anni abbiano dimostrato in maniera chiara, da un lato l'incremento dell'azione incisiva dei Consorzi anche nei territori montani e dall'altro un percorso di efficienza progressivo e molto concreto. I contributi provenienti dalle aree di montagna ai consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna associati ad ANBI ER sono impiegati direttamente, in modo proficuo e visibile nelle aree di dissesto. s.b.



Acquista il giornale

Cronaca La Bonifica aumenta gli interventi contro il dissesto in Appennino

Acquista il giornale
Accedi Abbonati

REGGIO EMILIA

Reggio Emilia

Cronaca
Cosa Fare
Sport

Cronaca
Sport
Cosa Fare
Politica
Economia
Cultura e spettacoli
Speciali
Violetta transgender
Amore vero
Previsioni meteo prossimi giorni
Panchine giganti
Alice Neri
Calcio mercato Bologna

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. I lavori, nel dettaglio

L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal

Consorzio della Bonifica Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio si trovano sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

Reggio2000

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda



01/31/2023 12:22

Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. I lavori, nel dettaglio L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal Consorzio della Bonifica Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio si trovano sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal **Consorzio della Bonifica Renana**, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio si trovano sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

Modena2000

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda



01/31/2023 12:30

Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal Consorzio della Bonifica Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio si trovano sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. I lavori, nel dettaglio L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal

Consorzio della Bonifica Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio si trovano sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda



01/31/2023 12:22

Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. I lavori, nel dettaglio L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal Consorzio della Bonifica Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio si trovano

Torrente Ghironda, a Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo

L'intervento, nella frazione di Zola Predosa, finanziato dalla Regione con 45mila euro nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria. Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è più sicuro (la memoria vola ai disastri dopo il maltempo di qualche anno fa). Lo assicura l'amministrazione metropolitana spiegando che nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. I lavori, nel dettaglio

L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal **Consorzio** della **Bonifica Renana**, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione.

Bologna Today

Torrente Ghironda, a Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo



01/31/2023 14:04

L'intervento, nella frazione di Zola Predosa, finanziato dalla Regione con 45mila euro nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria. Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è più sicuro (la memoria vola ai disastri dopo il maltempo di qualche anno fa). Lo assicura l'amministrazione metropolitana spiegando che nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. I lavori, nel dettaglio L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal Consorzio della Bonifica Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione.

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

L'intervento, nella frazione di Zola Predosa, finanziato dalla Regione con 45mila euro nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria. Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal **Consorzio della Bonifica Renana**, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio si trovano sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

Bologna2000

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda



01/31/2023 12:37

L'intervento, nella frazione di Zola Predosa, finanziato dalla Regione con 45mila euro nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria. Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal Consorzio della Bonifica Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio si trovano sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

1' di lettura 31/01/2023 - BOLOGNA (ITALPRESS) Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal **Consorzio** della **Bonifica** Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. foto: ufficio stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS).

BOLOGNA NOTIZIE
QUOTIDIANO ONLINE DELLA CITTÀ DI BOLOGNA

Top News

Ultima Ora

Pelle secca e screpolata? **Reladol**
Chiama ora: 337 645768



A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda



1' di lettura 31/01/2023 - BOLOGNA (ITALPRESS) - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro.

Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro.

L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo.

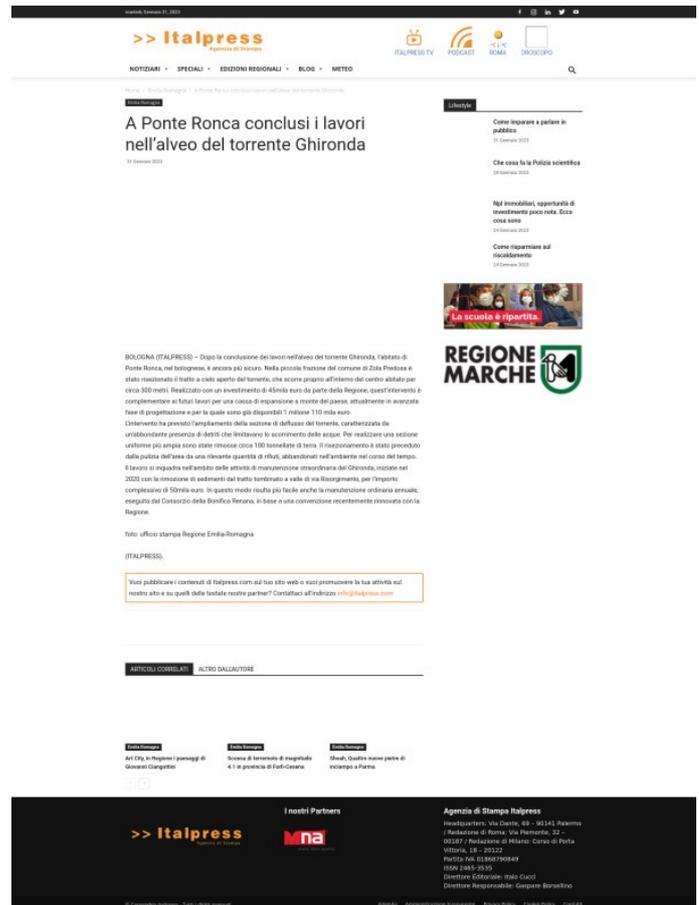
Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal Consorzio della Bonifica Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. foto: ufficio stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS).

da Italtpress
www.italpress.com



A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

BOLOGNA (ITALPRESS) - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal **Consorzio** della **Bonifica Renana**, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. foto: ufficio stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



The screenshot shows the article page on the Italpress website. The main headline is "A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda". The article text is partially visible, starting with "BOLOGNA (ITALPRESS) - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal Consorzio della Bonifica Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione." The page also features a sidebar with related articles and a footer with contact information for the Italpress Agency.

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

BOLOGNA (ITALPRESS) - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro.

BOLOGNA (ITALPRESS) Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal

Consorzio della **Bonifica** Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. foto: ufficio stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS). tvi/com 31-Gen-23 18:10 Sponsor



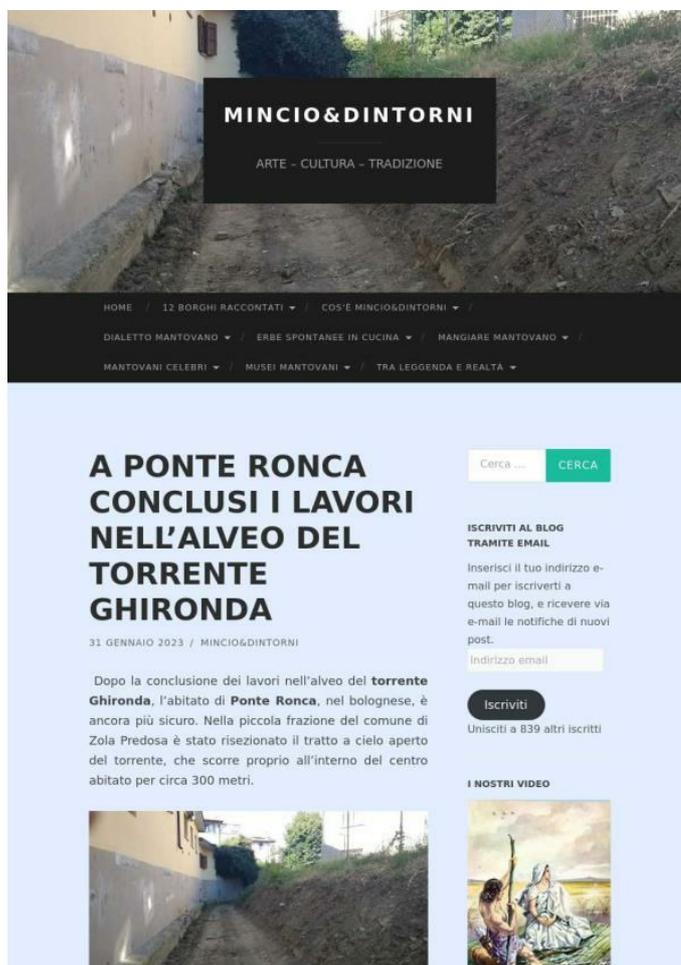
The screenshot shows the article page on the website 'ladiscussione.com'. At the top, there is a navigation bar with 'Accessi e Registrati' and 'Chi siamo'. Below that, a menu lists 'Redazione', 'Abbonati', 'Edizioni Digitali', 'Contatti', and 'Accedi'. The main content area features a large photo of the riverbed work, followed by the title 'A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda' and a sub-headline 'di Redazione - martedì, 31 Gennaio 2023 - 2'. The article text is visible, starting with 'BOLOGNA (ITALPRESS) - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda...'. To the right of the article, there are promotional banners for 'Nuovi agevolati statali immobiliari scopri' and 'GENTILE CATONE'.

Redazione

A PONTE RONCA CONCLUSI I LAVORI NELL'ALVEO DEL TORRENTE GHIRONDA

Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della

Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. I lavori, nel dettaglio l'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal **Consorzio** della **Bonifica** Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Mi piace: Mi piace Caricamento... Correlati



Mincio&Dintorni

A Ponte Ronca (Bo) conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

Bologna - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. I lavori, nel dettaglio l'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal **Consorzio** della **Bonifica** Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio si trovano sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>.

Regione Emilia-Romagna



Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Seguici su 

Cerca nel sito

[L'Agenzia](#) [Aree tematiche](#) [Come fare per](#) [Leggi Atti Bandi](#)

[Home](#) / [Notizie](#) / [Attualità](#)

martedì, 31 gennaio 2023

A Ponte Ronca (Bo) conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

Amplia la sezione del corso d'acqua ottimizzando il deflusso, per maggiore sicurezza del centro abitato. L'intervento, nella frazione di Zola Predosa, finanziato dalla Regione con 45mila

[Letture facilitata](#)

Bologna - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del **torrente Ghironda**, l'abitato di **Ponte Ronca**, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri.



Realizzato con un investimento di **45mila euro da parte della Regione**, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro.

I lavori, nel dettaglio

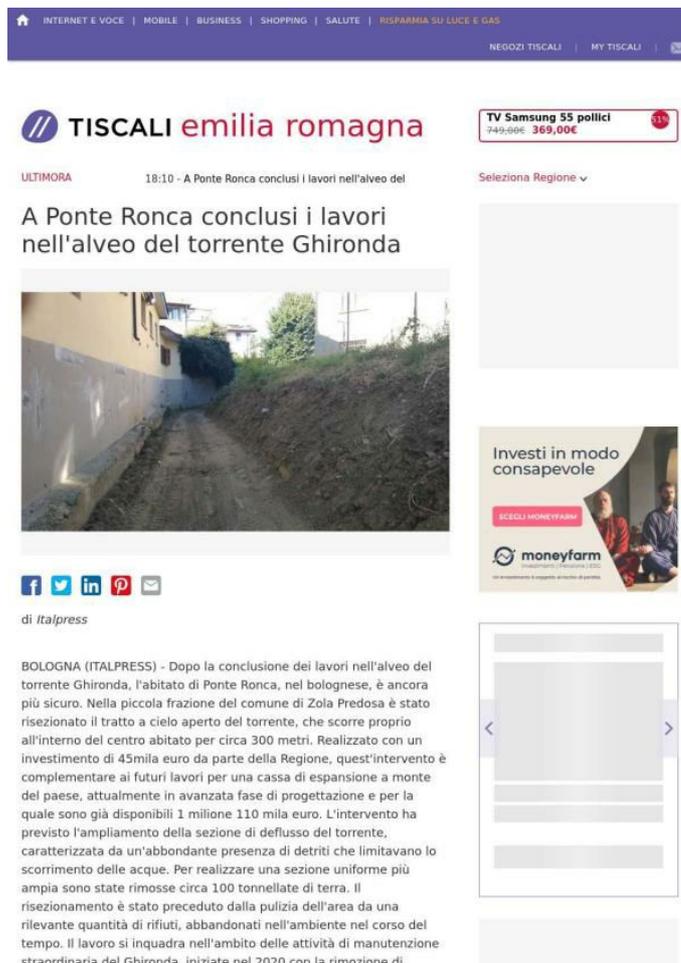
L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque.

Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo.

Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

BOLOGNA (ITALPRESS) - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal **Consorzio** della **Bonifica** Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. foto: ufficio stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS). tvi/com 31-Gen-23 18:10



INTERNET E VOCE | MOBILE | BUSINESS | SHOPPING | SALUTE | RISPARMIA SU LUCE E GAS

NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

TISCALI emilia romagna

ULTIMORA 18:10 - A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

TV Samsung 55 pollici 7442009 369,00€

Seleziona Regione v

Investi in modo consapevole

SCEGLI MONEYFARM

moneyfarm

di Italtpress

BOLOGNA (ITALPRESS) - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di

Italtpress

A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda

BOLOGNA (ITALPRESS) - Dopo la conclusione dei lavori nell'alveo del torrente Ghironda, l'abitato di Ponte Ronca, nel bolognese, è ancora più sicuro. Nella piccola frazione del comune di Zola Predosa è stato risezionato il tratto a cielo aperto del torrente, che scorre proprio all'interno del centro abitato per circa 300 metri. Realizzato con un investimento di 45mila euro da parte della Regione, quest'intervento è complementare ai futuri lavori per una cassa di espansione a monte del paese, attualmente in avanzata fase di progettazione e per la quale sono già disponibili 1 milione 110 mila euro. L'intervento ha previsto l'ampliamento della sezione di deflusso del torrente, caratterizzata da un'abbondante presenza di detriti che limitavano lo scorrimento delle acque. Per realizzare una sezione uniforme più ampia sono state rimosse circa 100 tonnellate di terra. Il risezionamento è stato preceduto dalla pulizia dell'area da una rilevante quantità di rifiuti, abbandonati nell'ambiente nel corso del tempo. Il lavoro si inquadra nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria del Ghironda, iniziate nel 2020 con la rimozione di sedimenti dal tratto tombinato a valle di via Risorgimento, per l'importo complessivo di 50mila euro. In questo modo risulta più facile anche la manutenzione ordinaria annuale, eseguita dal **Consorzio** della **Bonifica** Renana, in base a una convenzione recentemente rinnovata con la Regione. foto: ufficio stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS).



The screenshot shows the website interface for videonord.it. At the top, there is a navigation bar with links: "Chi Siamo", "Dove siamo", "Palinsesto", and "Privacy Policy". The main content area features a news article titled "A Ponte Ronca conclusi i lavori nell'alveo del torrente Ghironda" with a sub-header "Posted on 31 Gennaio 2023". Below the title is a photograph of a narrow, cleared path next to a concrete structure, likely part of the torrente's alveo. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there is a sidebar with a search bar, a "Cerca" button, and a section titled "Ultime Notizie Italtpress" containing several news snippets, such as "Inter in semifinale, il gol di Darmian elimina l'Atalanta" and "Meloni 'In 100 giorni misure per uno Stato più equo e giusto'".

Siccità, le preoccupazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Servizio Video



Revisione all'impianto di Vallona Vecchia

Bosco Mesola Grazie all'intervento del personale del Settore tecnologico del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** è stata revisionata la pompa numero 1 dell'impianto Vallona Vecchia a Bosco Mesola, al confine tra i Comuni di Mesola e di Codigoro. Si tratta di un impianto realizzato nel 1940 in legno proprio sopra il **canale Collettore**. Nel corso dei decenni è stato più volte potenziato. Oggi vi sono installate due elettropompe di portata 0,6 metri cubi al secondo che scaricano le acque nel Canale Montata, con adduzione della stessa acqua alla valle Giralda.

Il bacino servito è circa 1.100 ettari. La pompa 1 è dunque stata recentemente smontata e portata in officina a Codigoro per poter essere revisionata. Al termine delle operazioni è stata ricollocata nell'impianto idrovoro, pronta per la prossima stagione irrigua, che è ormai alle porte. I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Furto, il Comune chiede i danni
Mesola Sparirone 50 carte d'identità, trovato un uomo con un documento rubato
Tra pochi giorni ad Ancona il processo, l'amministrazione si costituirà parte civile

Sosta selvaggia e vandalismi ai cartelli
Porto Garibaldi Cittadino denuncia: «Segnali girati per confondere le auto»

Ubriaca al volante tampona un'auto

Lido Volano Lavori alla rete Oggi sospesa l'acqua potabile

Parco Delta Federparchi Confermata Aida Morelli

Revisione all'impianto di Vallona Vecchia

Valtrebbia e Valnure

Nure, mappate le aree più pericolose «Nell'alluvione l'onda fu alta 8 metri» Aggiornati i Piani idraulici da Ferriere al Po: 36 km quadrati di zone a rischio elevato migliorano invece Fossadello e Roncaglia

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it

Dopo l'alluvione del 2015 si è tentato di fare l'unica cosa che, tra le macerie, si doveva fare, oltre ovviamente alle ricostruzioni materiali, perché quelle psicologiche non sono state possibili. Si è provato a capire cosa fosse successo, dentro quell'onda che sembrava un bazooka contro le case e sotto le strade scoppiate, dall'Alta Valdaveto fino alla Valtrebbia, alla Valnure, e poi giù a Roncaglia dopo aver mangiato vite e certezze. Studi, analisi, ricerche dell'Università di Parma, durati anni. E ora è ufficiale l'aggiornamento dei Piani idraulici sui 75 chilometri di viaggio del Nure da Ferriere al Po, con le varianti delle carte diventate in una sola notte - il 14 settembre, all'alba - non più attuali, fuori tempo, troppo molli e insicure. Il decreto, che prova a rispondere alle esigenze di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di riferimento, è stato firmato da **Alessandro Bratti**, segretario generale dell'Autorità di **Bacino distrettuale del fiume Po**, dopo il via libera della Conferenza operativa riunita a dicembre. Deve seguire il suo iter procedurale, ma intanto c'è.

«Avevamo investito in rilievi topografici e approfondimenti idraulici con la Regione per arrivare a questa variante», spiega dall'Autorità di **Bacino** **Andrea Colombo**. «Questo strumento sarà utile anche alla Protezione civile e consentirà di mappare tutte le aree allagabili fino a Ferriere, non solo fino a Pontedelloio come accadeva prima».

La mappa Entra nel dettaglio dalla Provincia la geologa **Giovanna Baiguera**, ricordando come sia stato studiato per questo specifico documento non solo il Nure ma anche il Lardana, il Lavaiana, il Lobbia, i rii che nel 2015 sembrarono fiumi, mentre i fiumi sembravano mare: «Le delimitazioni aggiornate del Piano Alluvioni dell'Autorità di bacino **distrettuale** individuano ora come aree allagabili circa 94,65 chilometri quadrati, alveo compreso. Di queste, circa la metà (cioè 45,82 chilometri quadrati) sono interessate da una pericolosità media o elevata. E ancora di questi 45,82 a pericolosità di alluvionamento medioalta, circa l'80 per cento (36,88 chilometri quadrati) sono poi a pericolosità elevata e comprendono l'alveo e le aree allagabili dalle piene ordinarie», spiega.

I dati L'aggiornamento dei piani, con la sua delimitazione di aree a diversa pericolosità da bassa ad alta,

Dalla Bonifica 88 lavori di difesa suolo

Il 75% dei lavori di difesa suolo sono stati completati nel 2022 dal Consorzio di Bacino distrettuale del fiume Po. Il Consorzio ha investito 1,3 milioni di euro in opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. I lavori sono stati realizzati in 88 comuni del territorio, per un totale di 88 opere. Le opere consistono in: manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa suolo; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa argini; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa sponde; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa fondazioni; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa scivoli; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa canali; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa fossati; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa stagni; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa stagni; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa stagni; manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa stagni.

consente anche di avere dati ulteriori sull'alluvione del 2015, alcuni del tutto inediti: «Fa di sicuro impressione leggere i dati numerici sulle altezze di alluvionamento registrati a livello idrometrico», continua Baiguera. «Nell'alluvione del 2015 venne infatti raggiunta al colmo dell'onda di piena un'altezza di otto metri a Farini». L'esperta ricorda anche come frane ibride in zona ristrinsero l'alveo, «con l'effetto di un proiettile dentro al fucile», e aggiunge elencando i dati i 1.700 metri cubi d'acqua al secondo nel Nure a Farini, gli 80 millimetri di pioggia caduti in un'ora, «quando la soglia per avere danni è quella di solito di 50 millimetri di tre ore».

Il clima Si parlò di un evento seicentennale, una cosa che si vede ogni seicento anni: «Ma l'estremizzazione del clima, con i suoi cambiamenti evidenti, può proporci frequenze diverse rispetto a quelle cui siamo stati abituati».

La proposta Di lavori, intanto, ne sono stati fatti, anche se manca la ricostruzione del ponte di Barberino a Bobbio e quella del ponte di Folli a Ferriere: interventi in alveo, messa in sicurezza delle barriere, pulizia, argini, difese spondali, sistemi di allerta.

«Proprio alla luce di questi interventi l'Autorità propone quindi rispetto alle perimetrazioni stringenti del 2000 l'eliminazione dell'area a "rischio idrogeologico molto elevato" nel tratto del Nure a Roncaglia (sponda sinistra a Piacenza) e Fossadello (sponda destra a Caorso), lunga meno di un chilometro», spiega la geologa della Provincia.

Gli effetti L'effetto pratico ci sarà, ma non così impattante, mentre comunque sul decreto si è aperta la fase di osservazioni: «Le classificazioni dovranno essere recepite negli strumenti urbanistici comunali. Gli interventi di edificazione sono in generale inibiti a ridosso dei fiumi, altri sono possibili ma condizionati a verifiche di compatibilità. Gli studi di certo consentono intanto di diffondere anche la consapevolezza del rischio. Dove già è stato costruito non sono previste delocalizzazioni nei piani. Chi c'è deve cioè poter rimanere, pur con interventi di manutenzione e attenzione e assicurando il massimo della protezione là dove si interferisce con il rischio idraulico», conclude la geologa.

L'Emilia-Romagna è la regione con quota di territorio più elevata a rischio alluvione. Lo studio su Nure e rii I morti e l'oggi All'alba del 14 settembre 2015 persero la vita Filippo Agnelli, Luigi Agnelli, Luigi Albertelli, finiti nel Nure dopo il crollo della strada di Valnure nei pressi di Bettola. Di Filippo non è mai stato ritrovato il corpo. Poche ore dopo crollò a terra Claudio Sacchi a Marsaglia: aveva spalato ore per cercare di liberare le strade dal fango. L'Emilia-Romagna ancora oggi presenta la quota più elevata del proprio territorio esposta al rischio alluvione. A livello provinciale ci sono 100 chilometri quadrati in pericolosità di frana molto elevata, dove vivono 613 famiglie (fonte Ispra).

IN TOSCANA ASSEDIATI DALLE PIANTE ALIENE

I CONSORZI DI BONIFICA PROPONGONO UN TAVOLO TECNICO PER CONTRASTARNE LA DIFFUSIONE IN TUTTO IL PAESE

FRANCESCO VINCENZI, PRESIDENTE ANBI NON POSSIAMO ESSERE LASCIATI SOLI IN QUESTA BATTAGLIA. A RISCHIO LA BIODIVERSITA' DEI NOSTRI ECOSISTEMI

Attivare una collaborazione organica tra enti per ampliare la conoscenza sulle specie vegetali aliene, che infestano i corsi d'acqua della regione: è la proposta lanciata da ANBI a Regione Toscana ed A.R.P.A.T. (Agenzia Regionale Protezione Ambientale Toscana), in particolare per quanto riguarda il poligono del Giappone, l'ailanto e il myriophyllum aquaticum, cioè alcune delle specie, che gli operatori dei Consorzi di bonifica hanno individuato nei corsi d'acqua durante le attività di manutenzione, maturando diverse esperienze. L'obiettivo - spiega Marco Bottino, Presidente di ANBI Toscana - è dotarsi di linee guida su queste piante nocive, dando vita a protocolli condivisi: un tavolo tecnico permanente, dove individuare le specie, studiarle e fornire risposte organiche per contrastare un'emergenza, che ormai riguarda tutta la Toscana, ma non solo. Nei corsi d'acqua del comprensorio gestito dal Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord è segnalata la presenza del millefoglio americano' (nome scientifico: myriophyllum aquaticum), già inserito dalla Commissione Europea nell'elenco delle specie esotiche ed invasive di rilevanza comunitaria; rappresenta un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque ed una minaccia alla biodiversità degli ecosistemi fluviali. La forte espansione della pianta, favorita dal clima mite e dall'assenza di competitori naturali, comporta problematiche sia di tipo idraulico (ostacolo al deflusso delle acque) che ambientale (impatti negativi sulla biodiversità) e sanitario (creazione di un ambiente idoneo a nuovi veicoli per morbilità finora assenti). Per tale motivo è necessaria la rimozione dagli alvei almeno due volte all'anno e particolari cautele devono essere adottate per la pulizia delle attrezzature utilizzate, evitando che frammenti della pianta possano essere trasportati in altri luoghi, favorendone la diffusione. Il Consorzio di bonifica ha avviato una serie di studi con le Università di Firenze e Pisa per individuare, in assenza di letteratura in merito, le tecniche più efficaci per il contenimento del fenomeno. La situazione - precisa Nicola Conti dell'Ufficio Ambiente del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord - è un'emergenza dal punto di vista idraulico ed ecosistemico, ma sta diventando anche un problema economico a causa dei costi, che si devono affrontare per liberare i corsi d'acqua da questa pianta. Sarebbe necessario che la Regione Toscana stanziasse fondi destinati al contrasto delle specie aliene chiosa Marco Bottino. Sul fronte del poligono del Giappone, la Toscana è promotrice della richiesta di un progetto comunitario Life per il contrasto all'espansione della pianta aliena, insediatasi ormai anche alle sorgenti del fiume Arno: assieme a partner austriaci e greci, nonché alla Provincia Autonoma di Trento, ne sono promotori Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, Università di Pisa e C.N.R. (Consiglio Nazionale Ricerche) di Firenze. Il poligono del Giappone è una specie originaria dell'Asia Orientale, appartenente alla famiglia delle polygonacee. Fu introdotta in Europa a scopo ornamentale a metà del 1800, diffondendosi rapidamente anche in Italia. La sua espansione può causare maggiore erosione del suolo fino a compromettere la stabilità degli argini fluviali mentre, negli spazi urbanizzati, i rizomi possono addirittura spaccare muri e pavimentazioni. Dal 2018 il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno sperimenta metodi di contenimento, partendo dal Pistoiese. Dal 2019 è stato avviato uno studio col C.N.R. di Firenze, a partire da precedenti esperienze

in Svizzera e in altri Paesi europei. A questo lavoro l'ente consortile fiorentino ha aggiunto una ricerca con l'Università di Pisa su un'altra grande pianta infestante, l'ailanto, arrivando ad isolare un fungo (*verticillium dahliae*), che rende possibile una lotta biologica contro la sua rapida espansione. Da Marzo 2021 abbiamo avviato un progetto sul torrente Ampio per eradicare la *arundo donax*', cioè la canna comune, effettuando quattro tipi diversi di manutenzione aggiunge Fabio Bellacchi, Presidente del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud - Si tratta di un progetto sperimentale con le Università di Siena, Pisa e Firenze. La pianta, quando si sviluppa sugli argini, non solo ostacola il deflusso dell'acqua, ma crea l'ambiente ideale per l'insediamento di mammiferi semifossori, cioè quelli, che scavano le proprie tane negli argini. A fine sperimentazione, contiamo di avere una misura dell'efficacia dei singoli trattamenti nell'eradicazione delle popolazioni di *arundo donax*', ma anche del contemporaneo effetto sulle specie vegetali coesistenti. Non basta: di recente, l'ARPAT ha segnalato nel fiume Bisenzio anche la presenza di un'altra pianta infestante, la *Ludwigia peploides*. Un primo step per il proposto tavolo tecnico potrebbe essere proprio un accurato lavoro di censimento. È infatti una nuova frontiera, sulla quale si trovano ad operare i Consorzi di bonifica ed irrigazione, supplendo con la ricerca universitaria, nonché la formazione del personale, a finora insufficienti conoscenze e dimostrandosi, ancora una volta, innovativi laboratori a cielo aperto commenta Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Il radicarsi di piante aliene, come di animali ed insetti alloctoni quali gamberoni della Louisiana e zanzare-tigre, è favorito dalle mutate condizioni climatiche, creando nuovi rischi per l'equilibrio territoriale e la sua biodiversità, fino a minacciare, in taluni casi, la stessa salute umana. Certo è - conclude il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - che non possiamo essere lasciati soli in questa battaglia; auspichiamo che gli allarmi lanciati da territori finora circoscritti vengano raccolti sollecitamente dalle Autorità competenti.

Protocollo d'intesa tra Confartigianato e Aipo

Servizio video



Vezzano Di nuovo la schiuma nelle acque del torrente Campola

A distanza di 8 giorni dall'episodio precedente, nel Campola è tornata la schiuma. È accaduto di nuovo nei giorni scorsi. I cittadini anche stavolta hanno segnalato la presenza della schiuma, che si presume proveniente da scarichi illeciti. La zona è sempre la stessa: il tratto di **torrente** che da Sedrio si immette nel **Crostolo** passando sotto il ponte della statale 63. I.D.A.

CASTELNOVOMONTI MONTAGNA

Casina Il tribunale accetta la messa alla prova chiesta dagli avvocati

Morte di Fornaciari Per due minori venti mesi di impegno nel sociale

Castina Venti mesi di impegno nel sociale, durante i quali dovranno recarsi due volte a settimana in strutture di accoglienza diurne. Durante questo periodo saranno seguiti dai servizi sociali, che hanno messo a punto un piano, in accordo con gli avvocati difensori, per aiutarli sotto il profilo scolastico, sportivo, musicale, familiare e psicologico. È questo il percorso che dovranno affrontare i due giovani indagati, ora accusati di omicidio, dopo la morte di Walter Fornaciari, 42 anni, che si è suicidato nella vasca a Castina. Un percorso finalizzato al recupero e al reinserimento, che ha seguito un atto di imputazione di responsabilità.

La vicenda di Walter Fornaciari ha scosso il paese. Il 25 dicembre 2021 l'accolto era trovato in via di via in piazza Roma. Fu portato all'ospedale Maggiore di Parma, dove poi si inventò che si spense a causa della febbre.

Piazza Roma a Castina dove furono trovati i due minori Walter Fornaciari

Pronto emergenza che l'accolto era stato ucciso e ricoverato in ospedale. Un costante, invece, è stato che gli agenti per aver tentato di

polare le indagini con dichiarazioni false e reticenti.

Lo scorso 8 novembre i carabinieri, sono comparso davanti al giudice Anna F.

Incassò il tribunale per i minorenni di Bologna, per l'adempimento preventivo. Il giudice ha ordinato ai due sedicenni residenti in casale - l'uno difeso dall'avvocato Alessandro Sforza, l'altro dall'avvocato Rocco Casali - hanno raccontato quanto accaduto.

I legali hanno chiesto la messa alla prova per i loro assistiti, che cessata sulla sospensione del processo, per la loro ricinca e senza accusa. Al termine del processo, se i ragazzi saranno rispettati le prescrizioni, il reato sarà estinto.

Le indagini sulla morte del cittadino si sono svolte anche di numerose intercettazioni telefoniche e ambientali. Dopo che il giovane Fornaciari fu trovato in una piazza Roma, quando era ancora in compagnia con i due minori, si è accennato che i loro atteggiamenti alcuni addebitamenti erano stati in compagnia della vittima quella sera.

I militari hanno registrato le telefonate di una ragazza di minoranza, tra cui i due fratelli a processo.

Alcuni giorni sono stati ascoltati anche mentre si trovavano nella sala d'attesa del Nucleo operativo regionale della caserma di Castelnuovo Monti, dove erano stati convocati.

Durante le indagini erano anche stati segnalati sette telefonati cellulari, che sono stati rintracciati alla ricerca di Indelli, Fornaciari e i genitori della vittima, il fratello un trauma cranico e l'altro un trauma cranico e un'emorragia subaracnoide. Il fratello di Indelli è in cura in un ospedale di Reggio Emilia, in attesa di una rivascolazione e un'emorragia subaracnoide. Il fratello di Indelli è in cura in un ospedale di Reggio Emilia, in attesa di una rivascolazione e un'emorragia subaracnoide.

I due ragazzi dovranno recarsi due volte alla settimana nelle strutture che li occupano di mattina

Infine si spende per il danno ambientale dovuto al trauma.

Nella scorsa settimana i due ragazzi avevano preso, in un'occasione, nella loro proprietà. Il giudice ha deciso di essere il giorno pagato che aveva fatto il danno. Il giudice ha deciso di essere il giorno pagato che aveva fatto il danno. Il giudice ha deciso di essere il giorno pagato che aveva fatto il danno.

Castelnuovo Jury Romanini presenta il libro al Bismantova

Il Comune di Castelnuovo ha dato il suo contributo al libro "Il Bismantova" di Jury Romanini. Il libro è stato presentato al Bismantova di Castelnuovo. Il libro è stato presentato al Bismantova di Castelnuovo.

Castelnuovo Incidente in via Roma. Negativo l'alcoltest della conducente

Castelnuovo Monti Una donna di 48 anni residente a Castelnuovo Monti è stata investita da un'auto, martedì scorso, alle 16,60, mentre si trovava in via Roma, nel cuore del centro storico.

L'auto è stata subito soccorra e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, situato a poche centinaia di metri di distanza, dove è arrivata con un'auto di emergenza.

Il caso è stato immediatamente preso in esame dagli agenti della polizia locale, che hanno compiuto accertamenti per ricostruire la dinamica dell'incidente stradale.

Alla guida dell'auto c'era una donna che si è subito fermata per soccorrere l'automobilista. Il fatto è avvenuto in via Roma, nel centro storico di Castelnuovo Monti, dove si trova un tratto di strada a traffico limitato.

Dalle prime ricostruzioni, sembrerebbe che l'auto era in sosta nella strada pedonale, quando è stata investita dalla conducente, ma ogni tipo di valutazione al momento è prematura.

La polizia locale dell'Unione emiliana dell'Appennino reggiano sta indagando sul caso.

È quanto propone l'ente di Carpineti e Baiso, candidature entro il 10 febbraio Servizio civile, sei posti in Croce Rossa

Carpineti Sei opportunità per il servizio civile volontario con la Croce Rossa di Carpineti. Possono beneficiarne da 18 anni e i ragazzi di 18-28 anni, per le posizioni aperte all'interno di due progetti: "Assistenza sanitaria per tutti" e "Servizio civile volontario".

Le candidature possono essere presentate presso il Comune di Carpineti, in via della Libertà, dal 15 gennaio al 10 febbraio. Le candidature possono essere presentate anche online sul sito www.serviziocivile.it.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.serviziocivile.it.

Vezzano Di nuovo la schiuma nelle acque del torrente Campola

Adesso il fiume del torrente Campola, nel Comune di Vezzano, è ricoperto di schiuma. La schiuma è presente in tutto il tratto del torrente, che si immette nel Crostolo. La schiuma è presente in tutto il tratto del torrente, che si immette nel Crostolo.

